

In terza pagina

Viaggio in Bulgaria

Dal nostro inviato speciale Rubens Tedeschi

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 58

MILIONI DI CONTADINI GUARDANO AL VOTO DI DOMANI ALLA CAMERA

Un piano per affossare la giusta causa con una maggioranza di centro-destra

Manovra concordata tra Saragat, Malagodi e Segni - La fiducia verrebbe posta su un o.d.g. che blocchi ogni sostanziale modifica della legge in cambio di concessioni marginali - Il PSDI per la "lealtà", verso gli agrari

Una scelta sostanziale

Forse quella di domani alla Camera sarà una scelta di importanza eccezionale per milioni di contadini e per tutta la politica italiana. Lasciamo da parte le forme che potrà assumere la battaglia. C'è una scelta sostanziale da compiere: pro o contro i contadini, pro o contro gli agrari, pro o contro la «giusta causa permanente». E c'è una situazione paradossale: un rappresentante notissimo degli agrari (Giovanni Malagodi) seguito da una dozzina di deputati, chiede per gli agrari piena libertà d'azione, va minacciando Saragat e Fanfani, il PSDI e la DC, di denunciare nel paese «gli agrari» se non otterranno l'impegno contrattato contro milioni di contadini. Che cosa fanno Fanfani e Saragat? La DC e il PSDI hanno dichiarato ai quattro venti, in passato, che accettavano il patto con gli agrari e con Malagodi come «un sacrificio», necessario per salvare la «coalizione democratica» e quadripartita. Ma, oggi, questa coalizione è defunta. Oggi il PSDI di La Malfa e perfino di Pacciardi è uscito da questa coalizione, ha rotto il patto con gli agrari. Che cosa vogliono dunque salvare, oggi, il PSDI e la DC? Mantenendo quel patto, salverebbero solo e certamente gli interessi di classe degli agrari, salverebbero una maggioranza spostata a destra, dominata da Malagodi, integrata dall'armato di Lauro.

Il diario sindacale

NEL MOMENTO in cui la battaglia parlamentare per i «patti agrari» entra nella fase decisiva il movimento delle masse contadine si sviluppa con sempre maggiore forza. Anche un semplice elenco delle manifestazioni è sufficiente a far comprendere l'ampiezza e l'intensità di questo movimento. In provincia di Napoli quindicimila lavoratori della terra, hanno partecipato allo sciopero promosso dalle organizzazioni contadine in difesa della giusta causa permanente nelle disette. Ad Andria, migliaia di braccianti e contadini hanno manifestato per le vie cittadine mentre a Gravina, sempre in provincia di Bari i braccianti hanno occupato le terre degli agrari che non hanno rispettato l'imponibile.

Nelle provincie toscane si sono tenute affollate assemblee che hanno riunito migliaia di mezzadri a Montecatini di Arezzo, a Pistoia Lamporecchio e in molti altri centri minori. I consigli comunali di Dicomano e Figline, unanimi, compresi i consiglieri d.c. si sono pronunciati per la «giusta causa».

LA SEDUTA A MONTECITORIO

L'on. Di Vittorio chiede giustizia per i contadini

Iniziato il dibattito sulla provincia di Oristano

Nel corso delle due sedute — quella mattutina e quella pomeridiana — la Camera, secondo il calendario fissato nell'accordo dell'altro giorno fra i capigruppo, ha proseguito a ritmo accelerato la discussione generale sui patti agrari ed ha esaminato la legge che istituisce la provincia di Oristano. Sul primo argomento — che ha tenuto impegnata l'assemblea per tutta la mattinata — dopo un breve generico intervento del on. DI VITTORIO (naturalmente favorevole al compromesso), ha preso la parola il compagno DI VITTORIO.

Egli ha osservato che il Parlamento si trova di fronte ad uno dei principali problemi della nostra società: una riforma che investe da un lato gli interessi feudali dei proprietari di terra e dall'altro gli interessi vitali, elementari dei lavoratori più poveri del nostro paese. Per questi ultimi è un problema di pane, di stabilità, di più ampia libertà; per i proprietari invece il solo problema è quello di sapere in quale misura saranno intaccati i loro privilegi.

Il nodo di questo contrasto è la giusta causa permanente e qui non vi posso-

Per tutta la giornata di ieri l'on. Segni, con il concorso di Saragat e Simonini per il PSDI, di Malagodi e De Caro per il PCL, e di Fanfani per la DC, ha cercato di mettere a punto il piano con cui spera di ottenere domani alla Camera un duplice risultato: superare la crisi della maggioranza quadripartita ricostituendo, con la richiesta della fiducia, una nuova maggioranza DC-PSI-PSDI appoggiata al movimento dei contadini e dei braccianti laurini e favorita da qualche astensione a destra; portare avanti, sulla base di questa maggioranza, l'affossamento della «giusta causa permanente» e il compromesso governativo contro i contadini in tutti i suoi punti più negativi.

A tale scopo è prevista per oggi una riunione dello stesso Segni con Simonini, Bucciarelli, Duelli e Colito, come presidenti dei gruppi parlamentari socialdemocratico, democristiano e liberale, per concordare l'ordine del giorno «motivato» su cui il governo intende porre domani alla Camera la fiducia. Approvando il passaggio agli arti-

coli della legge sui patti agrari, questo ordine del giorno verrebbe formulato in modo da appurare in partenza e pregiudizialmente le linee fondamentali del compromesso governativo, appunto come venne fatto a suo tempo con la legge-truffa. Verrebbero fatte al massimo alcune concessioni marginali, ma l'affossamento della «giusta causa» rimarrebbe cardine di tutta l'operazione, e neppure i principali e pur insufficienti emendamenti della CISL verrebbero accolti (per non parlare di quelli repubblicani). Il governo intenderebbe così di varare d'un colpo l'intera legge, svuotando di contenuto il futuro esame degli articoli della legge stessa (salvo a riservarsi di tentare il colpo contro gli emendamenti a partire da mercoledì prossimo).

Tutto un complesso mercato si è svolto ieri per portare in porto questa operazione che evidentemente — i suoi fautori non possono non esserne consapevoli — comporterà una delle più grosse battaglie parlamentari degli ultimi anni. Questo mercato si è basato su due deliberazioni. La prima del gruppo parlamentare socialdemocratico, l'altra del gruppo parlamentare liberale. L'on. Fanfani ha preferito restare ancora in ombra, facendo dire in giro che egli non è favorevole alla verifica della maggioranza, ma restando il principale fautore dell'affossamento della «giusta causa» secondo un suo disegno politico ormai pluriennale.

Dopo interventi di Saragat, Simonini, Matteotti, e di tutti i ministri e sottosegretari ancorati alle loro poltrone, il gruppo del PSDI ha presentato la tesi di Saragat secondo cui bisogna ricercare «soluzioni costruttive» per evitare una crisi di governo. «Quanto ai patti agrari — precisa il comunicato del gruppo — l'on. Preti ha sostenuto la necessità di osservare lealmente (con lealtà verso Malagodi) parole di verità verso i contadini (n.d.r.) gli impegni derivanti dal compromesso governativo, e su questa posizione hanno concordato la maggioranza degli oratori, salvo talune perplessità manifestate dagli on. Matteo Marchesini, Vigorelli e Ariosto. C'è stabilito, Simonini e i sindacalisti Ceccherini e Martoni sono stati incaricati di «seguire la discussione degli articoli della legge sui patti agrari». Che cosa ciò significhi è del tutto chiaro: che cioè Saragat, accettando la sostanza del compromesso governativo, cerca al massimo di ottenere alcune concessioni marginali, quelle appunto che dovrebbero trovar riflesso nell'ordine del giorno governativo bloccando però in pari tempo ogni altro emendamento sostanziale e affossando la «giusta causa».

Analogamente il gruppo liberale ha approvato un ordine del giorno annunciando che voterà

la fiducia al governo per consentire alla coalizione di «continuare la sua opera nell'interesse del paese, ciò che richiede che tutti i partiti che la compongono mantengano gli impegni, fra cui quelli sui patti agrari». Malagodi e De Caro hanno anch'essi illustrato a Segni questo ordine del giorno, facendo poi capire ai giornalisti che i liberali sono «abbastanza furbi da dare ai socialdemocratici quelle soddisfazioni marginali che essi richiedono per salvare la faccia; beninteso affossando la giusta causa permanente e mantenendo inalterati gli altri punti della legge che stanno a cuore agli agrari».

Questo piano, naturalmente, è così trasparente che non cammina in nulla i termini della battaglia che sta per accendersi. Semmai, anzi, ne aggrava i termini a sfavore della maggioranza, poiché si tratta di un tentativo di colpo di forza di vecchio tipo che avrà adeguata risposta. Non per caso la DC e Fanfani tac-

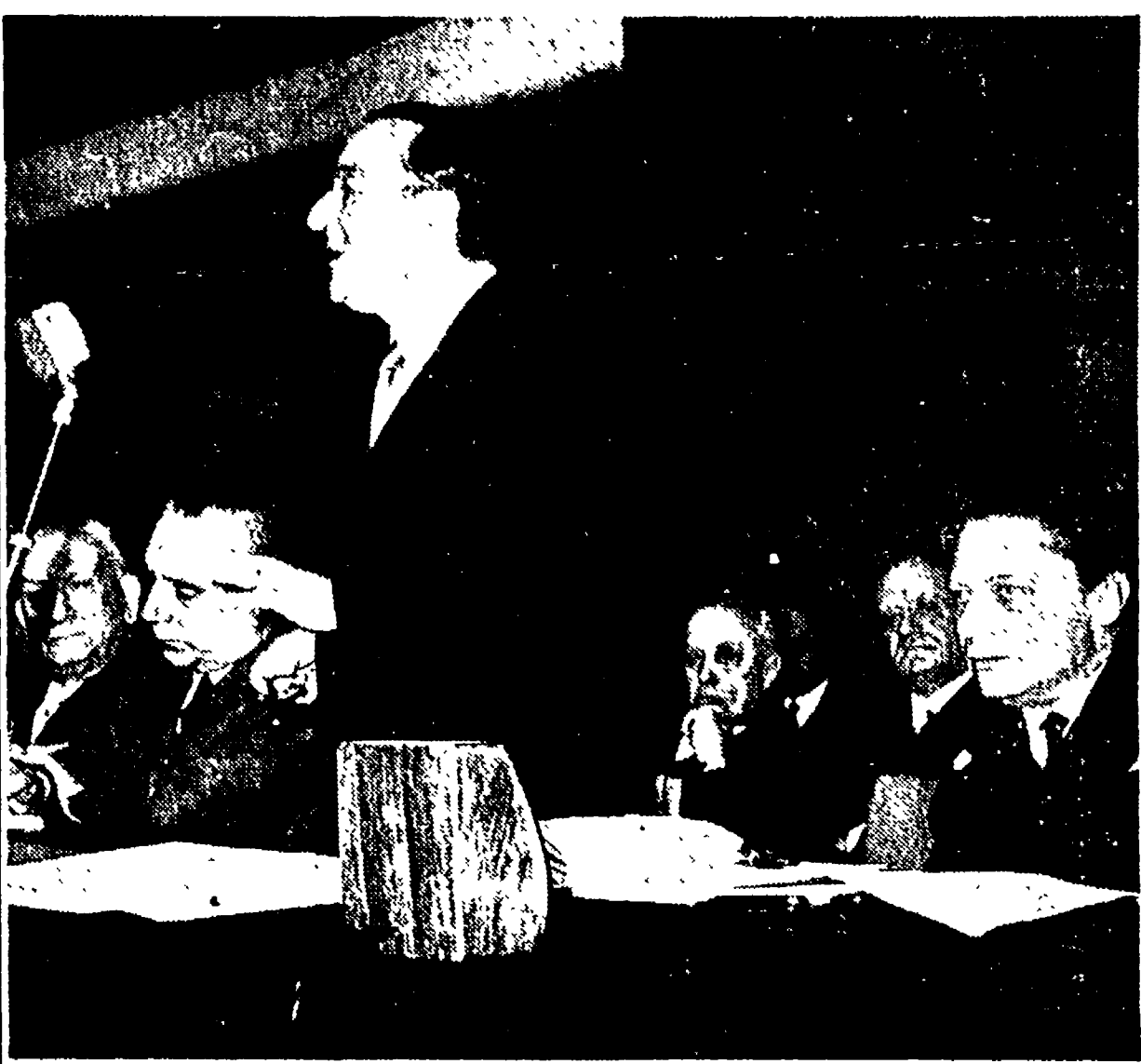
cione e si nascondono dietro Saragat e Malagodi, lasciando a Segni di compromettere fino in fondo nella grossa operazione a destra che sta tentando. Mattotini continua anch'egli ad agitarsi, e nella riunione del gruppo socialdemocratico ha di nuovo manifestato preoccupazione per l'essere il PSDI posto alla destra periferica del PRI e dei sindacati democristiani, con tutti i rischi che ne derivano per la prossima battaglia parlamentare e con la drammatica compromissione della politica di «alternativa socialista». L'on. Pastore ha risposto di nuovo ieri a Malagodi affermando che il segretario del PLI «vuole servirsi della delicata situazione politica e parlamentare per conciliare ulteriori obiettivi con la destra economica» il che dovrebbe far presumere che l'astore non subirà questo ricatto dopo averlo individuato. Quanto ai repubblicani, non solo il loro distacco dal compromesso sui patti agrari, ma il loro distacco

dalla vecchia maggioranza quadripartita è ormai un dato acquisito della situazione. L'on. La Malfa si è ieri dimesso anche dalla carica di vice-governatore del fondo monetario internazionale in quanto a tale carica era stato eletto dalla coalizione centrista.

Confermato lo sciopero dei postelegrafonici

Le organizzazioni sindacali dei postelegrafonici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, sono nuovamente in contrasto oggi per un ulteriore esame degli sviluppi della situazione in ordine all'agitazione in corso. Avendo rilevato che nessun fatto nuovo è intervenuto dalla proclamazione dello sciopero, le organizzazioni — è detto in un comunicato — hanno riconfermato la effettuazione dello stesso per i giorni 1 e 2 marzo prossimo secondo le modalità già rese note.

Confindustria e governo



Come ogni anno, numerosissimi membri del governo hanno partecipato all'assemblea nazionale della Confindustria che si è aperta ieri mattina all'EUR. Nella foto: il ministro De Caro, il ministro Campilli, il presidente confindustriale De Michelis, il ministro Cortese. Erano presenti inoltre i ministri Zoli, Medici, Andreotti, Malfarelli, Cassiani, Angelini. (Leggete in 7ª pagina la cronaca della manifestazione).

PER IL CONTROLLO DEMOCRATICO DEI MONOPOLI E PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA

Il nesso tra lotte aziendali e riforme di struttura al centro del rapporto di Luigi Longo al C.C.

Invito al Partito a sostenere la piattaforma rivendicativa della CGIL - Aumento dei salari, riduzione dell'orario di lavoro, difesa delle libertà operaie - L'unità sindacale è l'esigenza del momento - Il P.C.I. favorevole a eliminare ogni divisione nelle C.I. e a costituire forme di democrazia diretta nelle fabbriche - Le condizioni per una efficace politica aziendale



Il compagno Luigi Longo

zia la sua relazione affermando che compito di questo Comitato centrale è di «concretizzare gli orientamenti generali elaborati dall'VIII Congresso per quanto si riferisce ai problemi più urgenti del movimento operaio. Allo VIII Congresso — egli continua — noi abbiamo riaffermato con particolare vigore l'esigenza della piena autonomia dei sindacati dai partiti, dai governi e dai padroni. Ma proprio questa esigenza ci impone l'obbligo di precisare, come partito, i nostri orientamenti, la nostra azione, i nostri compiti nei confronti dei problemi e delle lotte dei lavoratori. E ciò non perché noi pensiamo di contrapporre una nostra specifica azione sindacale a quella delle organizzazioni sindacali, ma perché, mentre intendiamo appoggiare l'azione specifica dei sindacati, sentiamo il dovere di completarla con una nostra propria attività più vasta, volta ad elevare i problemi operai sul piano

politico, a portarli cioè sul piano dell'azione più generale dei partiti verso i poteri economici e politici, grazie alla quale soltanto i diritti operai possono fondersi con le rivendicazioni più generali di libertà e di progresso.

Da questa premessa il compagno Longo muove ad analizzare la situazione economica e politica italiana sulla base delle valutazioni emerse dall'VIII Congresso. E' un dato di fatto — egli dice — che i monopoli controllano tutti i settori chiave dell'economia nazionale e rappresentano lo ostacolo maggiore che si oppone ad una politica di industrializzazione, di piena occupazione, di rinascita del Mezzogiorno, di sviluppo della piccola industria, di riduzione dei prezzi. Anche

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta della Camera di domani giovedì 28.

i gruppi dirigenti sono costretti ad ammetterlo giacché lo «schema» o piano Vanoni parte proprio da questa esigenza. Tuttavia il fatto che proprio in questi ultimi tempi i dirigenti governativi abbiano sentito il bisogno di «rilanciare» il piano Vanoni prova, da un lato, che ad oltre due anni dalla presentazione del piano ben poco o nulla è stato fatto e, dall'altro, che le esigenze da cui il piano partiva, anziché sparire sono diventate più acute.

Infatti, in questo frattempo la produzione e il reddito si sono sviluppati, ma in conseguenza della più intensa utilizzazione delle forze produttive esistenti piuttosto che per l'aumento delle forze produttive quali sono rimaste praticamente stazionarie. La disoccupazione è rimasta invariata: trascurabile è stato l'aumento dell'occupazione nell'industria, un certo aumento s'è verificato nelle attività terziarie, ma una diminuzione di occupazione,

una vera e propria fuga, si è registrata nelle campagne. Gli investimenti non hanno corretto mai l'accrecimento dei vecchi squilibri. Infatti lo scarto tra Nord e Sud è lungi dall'essere superato: il reddito medio per abitante è aumentato, rispetto al 1938, del 33% nel Nord e solo del 6% nel Sud. Inoltre, il prodotto netto dell'industria e il rendimento del lavoro sono quasi raddoppiati dal 1948 al 1955, ma la disoccupazione è rimasta stazionaria e i salari sono aumentati meno del 19%. I prezzi all'ingrosso sono diminuiti di qualche punto, ma quelli al minuto sono aumentati di quasi un quarto. Nell'aumentato reddito nazionale i redditi di lavoro hanno inciso in misura proporzionalmente sempre minore e alla diminuzione dei costi di produzione non ha fatto riscontro una riduzione dei prezzi e del costo della vita. Si deve perciò concludere che l'aumento del reddito nazionale è andato a quasi esclusivo vantaggio del profitto capitalistico e soprattutto del profitto monopolistico senza nessun beneficio né per il lavoratore né per il consumatore.

Il permanere e l'accen- tuarsi di questi squilibri nella nostra economia sono conseguenza diretta delle strutture economiche dominanti in Italia e del dominio che i grandi monopoli esercitano su tutta la vita economica e sociale. Qualche esempio: gli investimenti finanziari, che hanno una funzione decisiva nell'orientamento nella politica economica nazionale, sono quasi completamente in mano dei grandi gruppi monopolistici; oltre i due terzi degli investimenti industriali sono assorbiti dai gruppi capitalistici più forti e quattro di essi (l'IFI-Fiat, la Montecatini, l'Edison e la Pirelli-Centrale) se ne accaparrano, da soli, i due quinti. Per di più questi investimenti risultano, in buona parte, da autofinanziamenti, cioè da profitti non distribuiti. E' dispendioso di questi enormi mezzi di azione economica che i monopoli aggravano continuamente gli squilibri esistenti, sottraggono il risparmio alla libera richiesta di quanti ne abbisognano, si sostituiscono allo Stato nella determinazione della politica economica generale. Di qui appare chiara come la lotta degli operai e dei lavoratori per rivendicare una «parte maggiore» nella distribuzione del reddito nazionale, cioè maggiori salari, maggiore occupazione, maggiore libertà nelle «ricche», non è solo questione di giustizia sociale, ma è elemento fondamentale dell'azione che deve essere svolta contro i

SULLA BASE DELLA «DOTTRINA» E DELL'«EURAFRICA»

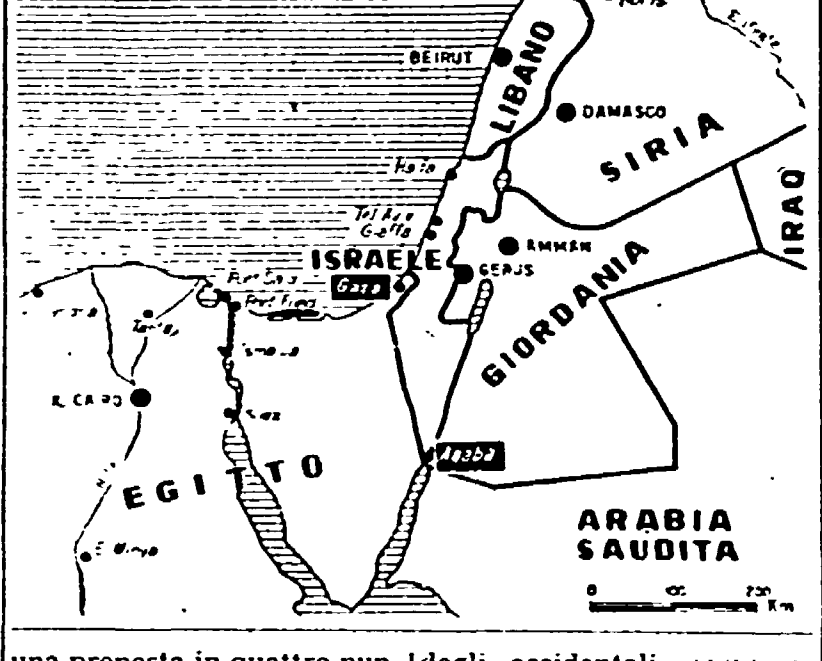
Concordato fra Eisenhower e Mollet il compromesso con Israele all'ONU

Unità da guerra americane incrociano nel mar Rosso per assicurare agli Stati Uniti il controllo della situazione — All'Assemblea generale dell'ONU Sobolev denuncia la manovra di Washington

(Notro servizio particolare)

NEW YORK, 28. — Una soluzione di compromesso sulla vertenza fra l'ONU e Israele per il ritiro delle forze di questo paese dalla zona di Gaza e dal golfo di Aqaba verrebbe prospettata in una mozione che la delegazione americana presenterà domani all'Assemblea generale. Il contenuto di tale mozione è stato oggetto oggi a Washington di una intensa attività diplomatica, mentre a New York venivano ripresi i lavori delle Nazioni Unite, all'inizio dei quali il capo del gruppo afroasiatico, che è l'ambasciatore giordano Abdel Rifa'i, ha chiesto l'immediata applicazione di sanzioni contro il governo di Tel Aviv, che continua a rifiutare l'osservanza delle risoluzioni delle Nazioni Unite.

Rifa'i ha affermato che il tempo della pazienza è ormai trascorso, e che il prestigio delle Nazioni Unite esige il rispetto che è dovuto a questa organizzazione, che rappresenta l'opinione pubblica mondiale.



una proposta in quattro punti, fondata sulla libera navigazione nel golfo di Aqaba, e ancora una volta, sulla occupazione e amministrazione di Gaza da parte delle Nazioni Unite, cosa che come è ben noto l'Egitto non accetta.

Ha poi parlato il delegato sovietico Sobolev, il quale ha in sostanza rilevato come ci si disponga da parte degli Esteri canadesi Pearson, il quale ha avanzato

degli occidentali, compreso Pearson — a dare agli israeliani quello che non potrebbe apparire come «un premio per l'aggressione» condotta contro l'Egitto. La condanna dell'aggressione, già pronunciata ripetutamente dall'ONU con il concorso anche degli Stati Uniti, comporta che gli autori di essa non debbano trarne alcun vantaggio. Sobolev ha poi messo in luce la relazio-

ne esistente fra le concessioni che Washington sembra disposta a fare a Israele, e gli obiettivi della «dottrina Eisenhower», consistenti nel voler imporre un nuovo controllo colonialistico ai Paesi del Medio Oriente. Un elemento di questo controllo potrebbe essere costituito dalla presenza americana nel golfo di Aqaba, cui la concessione a Israele fornirebbe l'occasione.

Anche il rappresentante siriano Farid Zeineddin ha dichiarato che voterà per le sanzioni contro Israele.

Mentre si svolgeva a New York il dibattito all'Assemblea, la questione israeliana veniva affrontata anche a Washington, non soltanto in un nuovo colloquio dell'ambasciatore Eban con Foster Dulles, bensì nell'incontro che il primo ministro francese Mollet ha avuto con Eisenhower, e nella precedente riunione che egli, Pincus e i loro collaboratori hanno tenuta con il segretario di Stato e altri dirigenti dello Stato Department, quali i vice segretari Murphy, Elbrick, Rountree e Jones. Si delinea così una pie-

DICK STEWART

(continua in 8. pag. 1. col.)

Il dito nell'occhio

La Bibbia ha fatto una importante scoperta scientifica. «Le più vertiginose indagini della scienza d'oggi, nucleare ed astronomica, ci riportano al Biblico Fiat lux».

Per essere scritto sulla stampa, c'è chiaramente un «lux» di troppo.

Il «dopo»

Una diffusa ipotesi su quello che «sta avvenendo in Spagna» è questa espressa dal giornale d'Italia: «La prima causa non è la intolleranza dell'attuale stato di fatto, ma è il quesito

che tutta la classe dirigente si pone di cosa succederà dopo la morte di Franco. Si sta già determinando in Spagna, e che crescendo la polizia del regime, Franco è cattolico, e a certe cose non ci dovrebbe credere. Ma, a scanso di sorprese, se ha del ferro o qualche altro surrogato a portata di mano, dia retta a noi, lo tocchi».

Il fesso del giorno

«La DC, esca dall'equivoque marxista e troverà nel monarca un appoggio incondizionato». Titolo del Corriere della Nazione.

ASMODEO

Un grande applauso del CC saluta la fine della relazione di Longo sulla quale stamane alle 8,30 comincerà il dibattito.

L'unità di azione sindacale è l'esigenza del momento

L'unità di azione sindacale è l'esigenza del momento

L'oratore si sofferma ora a tracciare il quadro a mo' di linee dei movimenti che si sono sviluppati o sono ancora in corso, sottolineando i successi già conseguiti sul terreno economico e gli schieramenti unitari che si sono delineati, tendenze e condizioni che l'azione deve essere intensificata e stimolata su tutto il territorio nazionale. Località per località — precisa Longo — categoria per categoria, devono essere fissati gli obiettivi di lotta e concentrati gli sforzi dove si ritiene la situazione più favorevole. La azione non può che essere paziente e forse anche lunga e dura, ma deve essere iniziata con energia e conoscenza delle condizioni reali. A questa azione i compagni che militano nei sindacati e le organizzazioni di partito debbono dare tutto il loro contributo. Il partito con la sua azione di agitazione e di propaganda, deve dare tutto il rilievo politico alle singole questioni e alle singole lotte. Grazie a questa azione, ogni lotta aziendale, ogni rivendicazione deve apparire nella sua vera luce, come momento e parte di una grande battaglia nazionale per l'aumento dei salari, per la riduzione dell'orario di lavoro, per la difesa delle libertà operaie.

L'unità sindacale, l'unità d'azione tra tutte le correnti sindacali per gli

rafforzamento della CGIL; costante politica di unità sindacale che realizzi sistematicamente l'unità d'azione e punti esplicitamente verso una nuova organizzazione sindacale unitaria di cui la CGIL sia già la prefigurazione.

I comunisti all'avanguardia della politica unitaria

Sappiamo che ai vertici della CISL e della UIL non c'è nessuna volontà di orientarsi verso la realizzazione di una nuova organizzazione sindacale che comprenda e unifichi tutti i sindacati esistenti. Per questo bisogna provocare un rovesciamento di tendenze. Ma a tal fine è necessaria non una politica di ordinaria amministrazione, bensì una politica ardita e decisa di mobilitazione e di azione unitaria, sulla base delle questioni più urgenti e più sentite dalle masse lavoratrici. Le decisioni prese da oltre un anno dagli organismi direttivi della CGIL costituiscono una concreta piattaforma di una simile politica di unità e noi facciamo appello ai nostri militanti perché lavorino all'applicazione di quelle decisioni con slancio creativo. I nostri compagni devono avere una sola ambizione: essere all'avanguardia del processo di necessario rinnovamento dell'organizzazione sin-

per loro natura e definizione, non sono la rappresentanza di questo o quel sindacato e nemmeno la coalizione dei rappresentanti dei vari sindacati, ma sono la rappresentanza unitaria di tutte le maestranze nei confronti dei padroni.

C'è il sindacato esistente e debbono consistere: ognuna di queste istanze ha il suo compito da assolvere nei confronti del padrone. Per questo noi siamo d'accordo con tutte le proposte che tendono a ridare alla C.I.L. la sua vera natura, di rappresentanza unitaria di fabbrica. Siamo inoltre d'accordo con le iniziative che tendono a costituire, intorno alla C.I., forme di democrazia diretta dell'insieme delle maestranze, sia per la formazione delle liste per le elezioni delle C.I., sia per la determinazione dei programmi mediante una discussione tra i lavoratori, sia per la creazione di una rete di delegati di reparto incaricati di tenerlo in contatto tra C.I. e maestranze, sia infine per la costituzione di un vero e proprio consiglio dei lavoratori della fabbrica che assumi in sé tutte le predestinate funzioni, come ha proposto la Fiom di Torino per le elezioni alla Olivetti e alla FIAT.

Quattro compiti del PCI nella lotta contro i magnati

obiettivi che sono loro comuni è l'esigenza del momento. La CISL è favorevole sia ad aumenti salariali che a miglioramenti dell'orario di lavoro. La UIL formula la stessa rivendicazione della CGIL per la riduzione dell'orario di lavoro. Ma i dirigenti della CISL e della UIL ostacolano con pregiudiziali politiche l'obiettivo convergenza rivendicato tra organizzazioni sindacali. Tuttavia l'esigenza unitaria è troppo forte perché possa essere infranta dalle pregiudiziali politiche e noi, in ogni momento e in ogni modo, dobbiamo sempre chiamare i lavoratori, nelle lotte di ogni giorno, alla lotta unitaria, come per superare la divisione delle organizzazioni sindacali e dar vita a un solo sindacato in cui possano militare lavoratori di ogni corrente politica e di ogni fede religiosa.

I compagni socialisti per l'unità sindacale

In questa azione, come sempre, avremo certamente accanto ai compagni socialisti. Il compagno socialista Giacché al Congresso di Venezia ha riaffermato in modo esplicito la fedeltà dei socialisti alla loro tradizione politica classista, all'unità della classe operaia, all'unità della CGIL. Nella risoluzione finale del congresso socialista si dice che «i socialisti, il cui posto è nella CGIL, operano per la costituzione di un unico sindacato, autonomo e indipendente dai partiti e dal governo, secondo le aspirazioni delle classi lavoratrici». In questa azione i compagni socialisti si trovano sullo stesso terreno, muovono nella stessa direzione. Questa, del resto, è la politica ufficialmente definita dalla stessa CGIL, che si può così riassumere: rinnovamento e

difesa, superare anche gli attuali schemi, spesso artificiosi, della divisione in correnti. In caso d'organizzazione sindacale, fare del sindacato veramente l'organizzazione di tutti i lavoratori. Sono in corso le elezioni per il rinnovo delle cariche delle Leghe di base e dei sindacati comunali e provinciali e bisogna assicurare una più larga partecipazione degli organizzati alle assemblee e votazioni che il effettivo rinnovamento del sindacato deve cominciare dal rinnovo della sua vita interna mediante la più larga partecipazione degli organizzati alla sua vita e l'estensione della democrazia interna.

Questa spinta unitaria deve passare dal sindacato nei fabbricati, superare la divisione sindacale, e ripercossa spezzando la naturale unità dei lavoratori di fronte ai padroni. Il sistema, invalso sino ad oggi, di procedere all'elezione delle C.I. con liste sindacali contrapposte ha accentuato queste divisioni e non può che approfittarne per approfondirle, inducendo nella lotta elementi politici e ideologici che nulla hanno a che vedere con gli interessi unitari delle maestranze e con i problemi che le C.I. debbono risolvere. I lavoratori stessi, ormai, hanno chi visto, con dolore, il pericolo che c'è di continuare per questa via e di loro iniziativa hanno cercato di correre ai ripari ricorrendo alla presentazione di liste unitarie con candidati scelti senza l'intermediario dei sindacati. Non si può che essere concessi in allo spirito di questa politica antisindacale che certi padroni cercano di diffondere tra i propri dipendenti; si tratta piuttosto di restare aderenti allo spirito con cui sono chiamate ad agire le C.I. le quali,

In questa situazione — conclude il compagno Longo — è nostro compito interessare tutte le organizzazioni e tutti i militanti alle esigenze attuali di una nuova politica economica e politica, alle lotte dei lavoratori che quella politica oggettivamente postulano. Il partito, deve intervenire più di quanto non abbia fatto finora: 1) per favorire la comprensione dello sviluppo antimonopolistico che debbono avere le lotte per l'aumento dei salari, la riduzione dell'orario di lavoro, la libertà di concorrenza fisica, la dignità dell'operaio nella fabbrica; 2) per aiutare le organizzazioni sindacali nella loro lotta stimolando tutti i nostri compagni a svolgere una maggiore attività secondo le direttive elaborate dalle istanze sindacali; 3) per aiutare, con la propria agitazione e propaganda, a coordinare le singole lotte aziendali in lotte più generali, a collegarle con le lotte dei disoccupati, a conquistare a queste lotte la solidarietà dell'opinione pubblica e delle amministrazioni locali; 4) per far capire la portata politica della lotta immediata, come mezzo per la realizzazione di una nuova politica economica svincolata dal potere dei monopoli e corrispondente agli interessi delle grandi masse popolari, di una politica, cioè, che per mezzo delle riforme di struttura, ormai mature e urgenti, sotto la direzione di un governo democratico, assicuri ai lavoratori, assicurando al nostro Paese libertà, democrazia, progresso, pace e lavoro.

Un grande applauso del CC saluta la fine della relazione di Longo sulla quale stamane alle 8,30 comincerà il dibattito.

UNA VITA PER LA POESIA

NEW YORK, 26. - La collezione di quadri dell'artista Edward G. Robinson è stata acquistata dalle Gallerie d'arte Knoedler di New York, per il prezzo di tre milioni di dollari (due miliardi di lire).

Il presidente della Galleria d'arte Knoedler, Kerr, ha acquistato da Robinson cinquantotto quadri, fra cui figurano «I pezzi più importanti» della sua opera.

La collezione di Robinson - ha detto Kerr - «è una delle migliori collezioni private degli Stati Uniti». Essa è stata acquistata nel periodo di ventisei anni. Essa comprende opere di Cézanne, Corot, Van Gogh, Gauguin, Lautrec e Matisse.

Robinson comprava, ancora con sé, quattordici quadri.

Il cronista riceve, tutti i giorni
dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle «Voci della città»

GRAVI CONSEGUENZE DEI DISSESTI VERIFICATISI NELL'ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA

Per 20-25 giorni da lunedì l'acqua verrà distribuita a giornate alterne

L'ACEA ha diviso in due settori le zone di sua competenza — Si attendono disposizioni dell'Acqua Marcia — La riparazione di centocinquanta metri di galleria a Castelnuovo e a Morlupo

Dal prossimo 4 marzo, fino alla fine del mese, cesserà completamente il flusso dell'acquedotto del Peschiera. Per tutto questo periodo, calcolato in 20-25 giorni, l'intera città dovrà sopportare una sensibile diminuzione nel rifornimento idrico. Nelle zone servite dall'ACEA come in dettaglio viene precisato in altra parte della pagina, l'acqua si avrà un giorno su due. L'Acqua Marcia, dal canto suo, farà conoscere in questi giorni il modo con cui si regolerà in conseguenza della diminuzione del flusso.

Come si vede, ambedue le società di distribuzione dell'acqua (la municipale ACEA e la privata Acqua Marcia) dovranno adottare gravissime misure di emergenza. Ciò è stato imposto dalla inderogabile necessità di provvedere alla riparazione di lunghezze di galleria dell'acquedotto risultanti lesionate o addirittura dissestati e sconvolti in seguito ad una indagine cominciata nella scorsa estate.

L'entità del danno è assai rilevante. La galleria è risultata maggiormente in dissesto per un tratto di 80 metri, di cui 40 metri di galleria sono risultati lesionati nella stessa zona; danni gravissimi sono stati localizzati per la lunghezza di 40 metri presso Morlupo.

In conseguenza della chiusura dell'acquedotto — come hanno precisato ieri nel corso di una conferenza stampa il presidente dell'ACEA sen Corbellini e il direttore dell'azienda ing. Verducci — viene a ridursi del 20 per cento la disponibilità di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Stai completo, l'attuale disponibilità di acqua che è dell'ordine di circa 7.100 litri al secondo, si ridurrà a 4.600 litri al secondo.

Il piano di emergenza predisposto dall'ACEA, che serve un terzo delle utenze cittadine, consiste in due ordini di provvedimenti. Il primo riguarda l'uso dell'acqua da parte della popolazione, il secondo, invece, riguarda la distribuzione stessa dell'acqua.

Il primo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il secondo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il terzo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il quarto ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il quinto ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il sesto ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il settimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il ottavo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il nono ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il decimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il undicesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il dodicesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il tredicesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il quattordicesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il quindicesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il sedicesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il diciassettesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il diciottesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.



PESCHIERA — Così è ridotto l'acquedotto nei pressi di Castelnuovo di Roma, per un tratto di 80 metri. La presenza delle argille ha frantumato la platea della galleria. I massi di cemento raggiungono la volta



PESCHIERA — Questo è un tratto della galleria nei pressi di Morlupo, dove la platea è risultata dissestata per la lunghezza di 50 metri. La foto mostra tecnici ed operai nel corso dei sopralluoghi effettuati alla fine della scorsa estate

cordato che se l'attuazione dei famosi piani di approvazione, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'ACEA, non avesse incontrato l'indifferenza degli amministratori comunali, anche una situazione difficile come quella di oggi avrebbe potuto

essere superata con danno assai meno sensibile per tutta la cittadinanza. Riparato il danno, aumenterà di 1.500 litri al secondo la capacità del Peschiera. Bene, Ma con ciò — lo ha detto ieri Corbellini — saremo al riparo da crisi fino al 1959. Dopo, se i finanziamenti da parte del Comune ritarderanno come è invariabilmente accaduto fino ad oggi, potremmo tornare allo «status quo ante».

E. V.

Da oggi i portafogli e le valigie vengono sospese. I «viaggiatori»

In seguito al moltiplicarsi dei vari abusi da parte dei dirigenti dell'Amministrazione delle Poste, il sindacato provinciale dei posteggiatori ha deciso che a partire da oggi i portafogli e le valigie vengono sospese.

L'Amministrazione, difatti, cerca di istruire la corrispondenza giacché attraverso personale estraneo e recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La corrispondenza, difatti, viene recapitata ai portieri degli stabili, in alcuni casi, si costruiscono i portafogli e le valigie.

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra



PRIMAVERA ROMANA — Malgrado l'alternarsi delle nuvole e del sereno, la primavera, a Roma, si sente già nell'aria. E' forse ancora solo un presagio, ma i primi alberi fioriti ne danno già il dolce annuncio

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

La prima sciagura è avvenuta sull'Appia Nuova all'altezza della località Acqua Santa — Il sacerdote ha riportato la frattura della gamba sinistra

UN RICERCATO ALL'ACQUEDOTTO FELICE

Si scaglia sugli agenti per sfuggire all'arresto

E' stato immobilizzato e tradotto al carcere — Una lunga serie di furti — Anche una donna arrestata

Dopo una violenta colluttazione, alcuni agenti della Squadra investigativa della seconda divisione di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto ieri mattina in una baracca situata al via Acquedotto Felice Antonio Maniscalco, un giovane colpito da ben sei mandati di cattura per tentata rapina e furti. Si tratta del ventiseienne Armando De Angelis, 39 anni, che è stato arrestato mentre stava nascosto nella casupola dove abita la sua fidanzata, Elena De Angelis di 34 anni da Velletri.

Alla vista degli agenti, il De Angelis ha tentato di fuggire saltando dalla finestra nella strada, ma la baracchetta era stata circondata ed egli è stato immobilizzato e, dopo l'interrogatorio subito in Questura, tradotto a Regina Coeli.

La donna è stata arrestata per aver commesso un furto per 4 milioni nel negozio di generi di abbigliamento del signor Alberto Fernini, in via Prenestina 92.

un furto per un milione e 500 mila lire nel negozio di generi di abbigliamento del signor Marcello Riccardi, in via Martignani 8; un furto per un milione nel negozio di generi di abbigliamento del signor Antonio Maniscalco, in via Borsiere 24; un furto per 550 mila lire nel negozio di generi di abbigliamento del signor Umberto Pace, in via Euriolo 39.

Inoltre, il giovane, che la polizia stava ricercando da circa 8 mesi, è stato condannato in data recente a 4 anni e 9 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa ed un anno di libertà vigilata.

Nessuna lettera minatoria all'insegnante di Fiuggi

Il maestro elementare Raffaele Mazzocchi di Fiuggi, al quale tre persone avrebbero inviato una lettera minatoria, non ha ricevuto alcuna minaccia.

Il secondo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il terzo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il quarto ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il quinto ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il sesto ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il settimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il ottavo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il nono ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il diciassettesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il diciottesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della azienda comunale. L'Acqua Marcia, dal canto suo, subirà una riduzione di disponibilità di circa il 20 per cento, giacché un metro cubo dell'acquedotto del Peschiera veniva utilizzato per la distribuzione anche dall'azienda privata.

Il diciannovesimo ordine di provvedimenti, che sarà prelevato a 6 metri di profondità, con questa misura, l'ACEA potrà disporre di acqua da parte della

Gli avvenimenti sportivi

I DUE GIOCATORI SONO PERFETTAMENTE RISTABILITI

Con Tozzi e Ghiggia in campo l'atteso "derby" capitolino

Giorgio Zenobi e Giorgio Casoni vicepresidenti della Sezione calcio della Lazio

Ieri le due squadre romane hanno ripreso la preparazione in vista del "derby" capitolino. I giocatori laziali si sono allenati al mattino e quelli della Roma nel pomeriggio, disputando una leggera partita a due porte. Da questi due allenamenti sono risultate note le condizioni delle squadre e cioè che Ghiggia e Tozzi potranno essere utilizzati per la partita di domenica.

Agli ordini di Carver e di Radice i bianconeri hanno disputato solo lavoro leggero. Gli di campo, atletica, pallaghi e tiri in porta, più che altro per saggiare le condizioni di forma di questo o quel giocatore e per abituare Tozzi ad un probante collaudo che, come si è detto, è risultato soddisfacente.

Il giocatore sudamericano ha lamentato ancora un leggero disturbo alla gamba, ma a domenica ci corrono ancora quattro giorni e Tozzi avrà

tutto il tempo e tutte le cure necessarie per ristabilirsi perfettamente.

Sabito dopo l'allenamento mister Carver ha diramato la rosa dei giocatori che questa mattina alle ore 6.40 partiranno alla volta di Siena per l'incontro di campionato con le riserve con i cadetti bianconeri.

Quattordici sono i partenti agli ordini di Radice e di Carver: Orlandi, Grappone, Lo Buon, Zingales, Napoleone, Piccinini, Tassi, Accattini, Chiriacello, Mattioli, Loggion, Rubis, Mattioli e Rambotti.

I giallorossi si sono allenati nel pomeriggio, sempre sul terreno dello stadio Toffino. Dopo i rituali giri di campo e pallaghi Sarosi ha schierato in campo due squadre così composte:

Squadra A: Maserviti, Ghiggia, Santoni, Venturi, Guarnacci, Nordahl, Cardarelli.

Squadra B: Piancastelli, Passerini, Morabito, Mancini, Startari, Aloni, Tessari.

La partita è terminata con la vittoria della squadra A per 3 reti a 2. Hanno segnato: Sarosi, Nordahl (2) ed Aloni (2).

Tutti i giocatori sono apparsi in buonissime doti fisiche e naturalmente quelli che hanno partecipato alla partita hanno meglio figurato, specialmente Ghiggia che è apparso decisamente sopraffatto da non disartare (almeno per sua volontà) il derby di domenica.

Oggi Sarosi farà disputare una seconda partita, più consistente, al fine di saggiare meglio le condizioni dei suoi uomini.

Con il ritorno in squadra di Ghiggia e Tozzi la Roma si presenterà quindi contro la Lazio nella sua migliore inquadrazione. Mancherà solo Pianetti da quella che è stata definita la "mazzetta" ma in compenso sul rendimento di Tessari non c'è da dubitare, anche perché il vecchio portiere giallorosso è ormai un terzino delle straricche e quindi meno soggetto ad emozioni.



LOVATI

Sabato prossimo riapre Villa Giori

L'U.N.I.F.E. ha concesso un prolungamento invernale di corso al tratto all'ippodromo di Villa Giori che riaprirà pertanto il 2 marzo, fino al 25 maggio con la sola eccezione del sei aprile in cui la pista sarà chiusa per la sagra di San Valentino. La pista sarà di nuovo aperta il sabato 10 marzo, quando il comitato dei premi sarà di due milioni.

Forse un mese di riposo necessario per Massei

MILANO, 26. - L'incidente occorso domenica a Massei durante la partita con Palermo sarà probabilmente il segnale per un mese di riposo per il giocatore. Un parere del medico è stato richiesto agli esami radiologici.

LA «SECONDA» DEL TORNEO DI VIAREGGIO

Milan-Fiorentina 3-1 Udinese - Dukla 1-0

Oggi Roma - Lanerossi e Sampdoria - Partizan

(Dal nostro corrispondente)

VIAREGGIO, 26. - La seconda giornata del torneo di Viareggio ha registrato i successi dell'Udinese sui cecoslovacchi della Dukla Pardubice (1-0) e dei rossoneri di Milano sui ragazzi della Fiorentina (3-1). La prima partita in programma con inizio alle 14 era quella tra gli udinesi e la Dukla. Le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Cecchia; Baccarelli; Benedetti; Zanzi; Michelazzi; Degano; Mantovani; Rosi; Virgilio; Tonin.

DUKLA: Zeljinski; Hoffman; Danek; Moravsek; Kos; Kvanek; Brumovsky; Poshak; Mikan; Zikan; Plak.

Inizio veloce dell'Udinese che al 4° minuto di gioco riesce a segnare la rete decisiva: un tiro di Cecchia che viene parato dal portiere della Dukla. Al 17° i rossoneri si sottomettono ad una dura punizione di seconda mano. Il Milan si difende con calma ed al 28° segna la terza rete. Il risultato è 3-1. Per la Fiorentina ormai è finita. Domani sono in programma Roma-Lanerossi alle 16 e Sampdoria-Partizan alle 16.

lanciata alla ricerca del pareggio, di nuovo viene colpita in contropiede: al 31° Marchetti fa rete. Il risultato è 2-1. Il Milan si difende con calma ed al 28° segna la terza rete. Il risultato è 3-1. Per la Fiorentina ormai è finita. Domani sono in programma Roma-Lanerossi alle 16 e Sampdoria-Partizan alle 16.

RINO OLIVI

IL GIRO DELLA SARDEGNA PER DILETTANTI

Marzullo vince a Olbia ed è il nuovo "leader"

Morini secondo - Leonardi è finito al quarto posto della classifica generale

OLBIA, 26. - Marzullo, dell'Associazione sportiva Roma, ha vinto la seconda tappa del Gran Premio Giro di Sardegna per dilettanti. La gara odierna ha condotto il Giro da Nuoro ad Olbia lungo la costa nord-orientale della Sardegna per 130 Km. di strade ondulate senza forti pendenze. Ciò ha permesso ai ciclisti di compiere il percorso all'ultima media di quasi 33 orari.

Dopo pochi chilometri dalla partenza sono usciti dal gruppo alcuni corridori tra i quali Forci, Ucci, e Marzullo che hanno poi condotto la fuga sino ad Olbia. Il motivo saliente di questa gara è stato l'incidente che ha coinvolto Morini, che ha condotto tutto solo per circa 17 Km. riducendo lo scarto con i primi.

Riassorbito dal gruppo che seguiva, Morini, dopo poco riprendeva per conto suo l'inseguimento e si riconfermava con il gruppo di Ucci, Forci, e Marzullo. La gara odierna ha condotto il Giro da Nuoro ad Olbia lungo la costa nord-orientale della Sardegna per 130 Km. di strade ondulate senza forti pendenze. Ciò ha permesso ai ciclisti di compiere il percorso all'ultima media di quasi 33 orari.

Nella voluta sul traguardo di Olbia era Marzullo a bruciare Morini e Fortini classificati nell'ordine, mentre Pazini si piazzava al 100 metri dalla fine della gara. Marzullo ha vinto con un tempo di 33 ore e 15 minuti. Morini è secondo con 34 ore e 15 minuti. Leonardi è quarto con 35 ore e 15 minuti.

Ciclismo: il programma dei mondiali in Belgio

La Lega Velocipedistica Belgica ha diramato il programma dei mondiali del mondo 1957. Il programma prevede: giovedì 8 agosto: riunione del C.C. dell'U.C.I. a Liegi; venerdì 9 agosto: apertura del C.V. Congresso dell'U.C.I. che si svolgerà a Liegi; sabato 10 agosto: prima giornata campionati su pista; domenica 11 agosto: seconda giornata campionati su pista; lunedì 12 agosto: giornata riservata alle escursioni; martedì 13 agosto: terza giornata campionati su pista; mercoledì 14 agosto: giornata riservata al ricevimento; giovedì 15 agosto: quarta giornata campionati su pista; venerdì 16 agosto: partenza per Bruxelles; sabato 17 agosto: partenza per Wavre dove, nel pomeriggio alle 13, avrà luogo la gara per il campionato mondiale dilettanti; domenica 18 agosto: campionato mondiale professionisti.

Il programma della riunione al Palazzo dei Campioni

Una interessante manifestazione internazionale di pugilato inaugurerà il «Palazzo dei Campioni» il prossimo 9 marzo. La manifestazione si svolgerà in programma tutti i migliori pugili della Capitale nonché i campioni d'Europa e del mondo. Il programma è il seguente: 1° giornata: 19.30: pugilato; 2° giornata: 19.30: pugilato; 3° giornata: 19.30: pugilato; 4° giornata: 19.30: pugilato; 5° giornata: 19.30: pugilato; 6° giornata: 19.30: pugilato; 7° giornata: 19.30: pugilato; 8° giornata: 19.30: pugilato; 9° giornata: 19.30: pugilato; 10° giornata: 19.30: pugilato; 11° giornata: 19.30: pugilato; 12° giornata: 19.30: pugilato; 13° giornata: 19.30: pugilato; 14° giornata: 19.30: pugilato; 15° giornata: 19.30: pugilato; 16° giornata: 19.30: pugilato; 17° giornata: 19.30: pugilato; 18° giornata: 19.30: pugilato; 19° giornata: 19.30: pugilato; 20° giornata: 19.30: pugilato; 21° giornata: 19.30: pugilato; 22° giornata: 19.30: pugilato; 23° giornata: 19.30: pugilato; 24° giornata: 19.30: pugilato; 25° giornata: 19.30: pugilato; 26° giornata: 19.30: pugilato; 27° giornata: 19.30: pugilato; 28° giornata: 19.30: pugilato; 29° giornata: 19.30: pugilato; 30° giornata: 19.30: pugilato; 31° giornata: 19.30: pugilato; 32° giornata: 19.30: pugilato; 33° giornata: 19.30: pugilato; 34° giornata: 19.30: pugilato; 35° giornata: 19.30: pugilato; 36° giornata: 19.30: pugilato; 37° giornata: 19.30: pugilato; 38° giornata: 19.30: pugilato; 39° giornata: 19.30: pugilato; 40° giornata: 19.30: pugilato; 41° giornata: 19.30: pugilato; 42° giornata: 19.30: pugilato; 43° giornata: 19.30: pugilato; 44° giornata: 19.30: pugilato; 45° giornata: 19.30: pugilato; 46° giornata: 19.30: pugilato; 47° giornata: 19.30: pugilato; 48° giornata: 19.30: pugilato; 49° giornata: 19.30: pugilato; 50° giornata: 19.30: pugilato; 51° giornata: 19.30: pugilato; 52° giornata: 19.30: pugilato; 53° giornata: 19.30: pugilato; 54° giornata: 19.30: pugilato; 55° giornata: 19.30: pugilato; 56° giornata: 19.30: pugilato; 57° giornata: 19.30: pugilato; 58° giornata: 19.30: pugilato; 59° giornata: 19.30: pugilato; 60° giornata: 19.30: pugilato; 61° giornata: 19.30: pugilato; 62° giornata: 19.30: pugilato; 63° giornata: 19.30: pugilato; 64° giornata: 19.30: pugilato; 65° giornata: 19.30: pugilato; 66° giornata: 19.30: pugilato; 67° giornata: 19.30: pugilato; 68° giornata: 19.30: pugilato; 69° giornata: 19.30: pugilato; 70° giornata: 19.30: pugilato; 71° giornata: 19.30: pugilato; 72° giornata: 19.30: pugilato; 73° giornata: 19.30: pugilato; 74° giornata: 19.30: pugilato; 75° giornata: 19.30: pugilato; 76° giornata: 19.30: pugilato; 77° giornata: 19.30: pugilato; 78° giornata: 19.30: pugilato; 79° giornata: 19.30: pugilato; 80° giornata: 19.30: pugilato; 81° giornata: 19.30: pugilato; 82° giornata: 19.30: pugilato; 83° giornata: 19.30: pugilato; 84° giornata: 19.30: pugilato; 85° giornata: 19.30: pugilato; 86° giornata: 19.30: pugilato; 87° giornata: 19.30: pugilato; 88° giornata: 19.30: pugilato; 89° giornata: 19.30: pugilato; 90° giornata: 19.30: pugilato; 91° giornata: 19.30: pugilato; 92° giornata: 19.30: pugilato; 93° giornata: 19.30: pugilato; 94° giornata: 19.30: pugilato; 95° giornata: 19.30: pugilato; 96° giornata: 19.30: pugilato; 97° giornata: 19.30: pugilato; 98° giornata: 19.30: pugilato; 99° giornata: 19.30: pugilato; 100° giornata: 19.30: pugilato; 101° giornata: 19.30: pugilato; 102° giornata: 19.30: pugilato; 103° giornata: 19.30: pugilato; 104° giornata: 19.30: pugilato; 105° giornata: 19.30: pugilato; 106° giornata: 19.30: pugilato; 107° giornata: 19.30: pugilato; 108° giornata: 19.30: pugilato; 109° giornata: 19.30: pugilato; 110° giornata: 19.30: pugilato; 111° giornata: 19.30: pugilato; 112° giornata: 19.30: pugilato; 113° giornata: 19.30: pugilato; 114° giornata: 19.30: pugilato; 115° giornata: 19.30: pugilato; 116° giornata: 19.30: pugilato; 117° giornata: 19.30: pugilato; 118° giornata: 19.30: pugilato; 119° giornata: 19.30: pugilato; 120° giornata: 19.30: pugilato; 121° giornata: 19.30: pugilato; 122° giornata: 19.30: pugilato; 123° giornata: 19.30: pugilato; 124° giornata: 19.30: pugilato; 125° giornata: 19.30: pugilato; 126° giornata: 19.30: pugilato; 127° giornata: 19.30: pugilato; 128° giornata: 19.30: pugilato; 129° giornata: 19.30: pugilato; 130° giornata: 19.30: pugilato; 131° giornata: 19.30: pugilato; 132° giornata: 19.30: pugilato; 133° giornata: 19.30: pugilato; 134° giornata: 19.30: pugilato; 135° giornata: 19.30: pugilato; 136° giornata: 19.30: pugilato; 137° giornata: 19.30: pugilato; 138° giornata: 19.30: pugilato; 139° giornata: 19.30: pugilato; 140° giornata: 19.30: pugilato; 141° giornata: 19.30: pugilato; 142° giornata: 19.30: pugilato; 143° giornata: 19.30: pugilato; 144° giornata: 19.30: pugilato; 145° giornata: 19.30: pugilato; 146° giornata: 19.30: pugilato; 147° giornata: 19.30: pugilato; 148° giornata: 19.30: pugilato; 149° giornata: 19.30: pugilato; 150° giornata: 19.30: pugilato; 151° giornata: 19.30: pugilato; 152° giornata: 19.30: pugilato; 153° giornata: 19.30: pugilato; 154° giornata: 19.30: pugilato; 155° giornata: 19.30: pugilato; 156° giornata: 19.30: pugilato; 157° giornata: 19.30: pugilato; 158° giornata: 19.30: pugilato; 159° giornata: 19.30: pugilato; 160° giornata: 19.30: pugilato; 161° giornata: 19.30: pugilato; 162° giornata: 19.30: pugilato; 163° giornata: 19.30: pugilato; 164° giornata: 19.30: pugilato; 165° giornata: 19.30: pugilato; 166° giornata: 19.30: pugilato; 167° giornata: 19.30: pugilato; 168° giornata: 19.30: pugilato; 169° giornata: 19.30: pugilato; 170° giornata: 19.30: pugilato; 171° giornata: 19.30: pugilato; 172° giornata: 19.30: pugilato; 173° giornata: 19.30: pugilato; 174° giornata: 19.30: pugilato; 175° giornata: 19.30: pugilato; 176° giornata: 19.30: pugilato; 177° giornata: 19.30: pugilato; 178° giornata: 19.30: pugilato; 179° giornata: 19.30: pugilato; 180° giornata: 19.30: pugilato; 181° giornata: 19.30: pugilato; 182° giornata: 19.30: pugilato; 183° giornata: 19.30: pugilato; 184° giornata: 19.30: pugilato; 185° giornata: 19.30: pugilato; 186° giornata: 19.30: pugilato; 187° giornata: 19.30: pugilato; 188° giornata: 19.30: pugilato; 189° giornata: 19.30: pugilato; 190° giornata: 19.30: pugilato; 191° giornata: 19.30: pugilato; 192° giornata: 19.30: pugilato; 193° giornata: 19.30: pugilato; 194° giornata: 19.30: pugilato; 195° giornata: 19.30: pugilato; 196° giornata: 19.30: pugilato; 197° giornata: 19.30: pugilato; 198° giornata: 19.30: pugilato; 199° giornata: 19.30: pugilato; 200° giornata: 19.30: pugilato; 201° giornata: 19.30: pugilato; 202° giornata: 19.30: pugilato; 203° giornata: 19.30: pugilato; 204° giornata: 19.30: pugilato; 205° giornata: 19.30: pugilato; 206° giornata: 19.30: pugilato; 207° giornata: 19.30: pugilato; 208° giornata: 19.30: pugilato; 209° giornata: 19.30: pugilato; 210° giornata: 19.30: pugilato; 211° giornata: 19.30: pugilato; 212° giornata: 19.30: pugilato; 213° giornata: 19.30: pugilato; 214° giornata: 19.30: pugilato; 215° giornata: 19.30: pugilato; 216° giornata: 19.30: pugilato; 217° giornata: 19.30: pugilato; 218° giornata: 19.30: pugilato; 219° giornata: 19.30: pugilato; 220° giornata: 19.30: pugilato; 221° giornata: 19.30: pugilato; 222° giornata: 19.30: pugilato; 223° giornata: 19.30: pugilato; 224° giornata: 19.30: pugilato; 225° giornata: 19.30: pugilato; 226° giornata: 19.30: pugilato; 227° giornata: 19.30: pugilato; 228° giornata: 19.30: pugilato; 229° giornata: 19.30: pugilato; 230° giornata: 19.30: pugilato; 231° giornata: 19.30: pugilato; 232° giornata: 19.30: pugilato; 233° giornata: 19.30: pugilato; 234° giornata: 19.30: pugilato; 235° giornata: 19.30: pugilato; 236° giornata: 19.30: pugilato; 237° giornata: 19.30: pugilato; 238° giornata: 19.30: pugilato; 239° giornata: 19.30: pugilato; 240° giornata: 19.30: pugilato; 241° giornata: 19.30: pugilato; 242° giornata: 19.30: pugilato; 243° giornata: 19.30: pugilato; 244° giornata: 19.30: pugilato; 245° giornata: 19.30: pugilato; 246° giornata: 19.30: pugilato; 247° giornata: 19.30: pugilato; 248° giornata: 19.30: pugilato; 249° giornata: 19.30: pugilato; 250° giornata: 19.30: pugilato; 251° giornata: 19.30: pugilato; 252° giornata: 19.30: pugilato; 253° giornata: 19.30: pugilato; 254° giornata: 19.30: pugilato; 255° giornata: 19.30: pugilato; 256° giornata: 19.30: pugilato; 257° giornata: 19.30: pugilato; 258° giornata: 19.30: pugilato; 259° giornata: 19.30: pugilato; 260° giornata: 19.30: pugilato; 261° giornata: 19.30: pugilato; 262° giornata: 19.30: pugilato; 263° giornata: 19.30: pugilato; 264° giornata: 19.30: pugilato; 265° giornata: 19.30: pugilato; 266° giornata: 19.30: pugilato; 267° giornata: 19.30: pugilato; 268° giornata: 19.30: pugilato; 269° giornata: 19.30: pugilato; 270° giornata: 19.30: pugilato; 271° giornata: 19.30: pugilato; 272° giornata: 19.30: pugilato; 273° giornata: 19.30: pugilato; 274° giornata: 19.30: pugilato; 275° giornata: 19.30: pugilato; 276° giornata: 19.30: pugilato; 277° giornata: 19.30: pugilato; 278° giornata: 19.30: pugilato; 279° giornata: 19.30: pugilato; 280° giornata: 19.30: pugilato; 281° giornata: 19.30: pugilato; 282° giornata: 19.30: pugilato; 283° giornata: 19.30: pugilato; 284° giornata: 19.30: pugilato; 285° giornata: 19.30: pugilato; 286° giornata: 19.30: pugilato; 287° giornata: 19.30: pugilato; 288° giornata: 19.30: pugilato; 289° giornata: 19.30: pugilato; 290° giornata: 19.30: pugilato; 291° giornata: 19.30: pugilato; 292° giornata: 19.30: pugilato; 293° giornata: 19.30: pugilato; 294° giornata: 19.30: pugilato; 295° giornata: 19.30: pugilato; 296° giornata: 19.30: pugilato; 297° giornata: 19.30: pugilato; 298° giornata: 19.30: pugilato; 299° giornata: 19.30: pugilato; 300° giornata: 19.30: pugilato; 301° giornata: 19.30: pugilato; 302° giornata: 19.30: pugilato; 303° giornata: 19.30: pugilato; 304° giornata: 19.30: pugilato; 305° giornata: 19.30: pugilato; 306° giornata: 19.30: pugilato; 307° giornata: 19.30: pugilato; 308° giornata: 19.30: pugilato; 309° giornata: 19.30: pugilato; 310° giornata: 19.30: pugilato; 311° giornata: 19.30: pugilato; 312° giornata: 19.30: pugilato; 313° giornata: 19.30: pugilato; 314° giornata: 19.30: pugilato; 315° giornata: 19.30: pugilato; 316° giornata: 19.30: pugilato; 317° giornata: 19.30: pugilato; 318° giornata: 19.30: pugilato; 319° giornata: 19.30: pugilato; 320° giornata: 19.30: pugilato; 321° giornata: 19.30: pugilato; 322° giornata: 19.30: pugilato; 323° giornata: 19.30: pugilato; 324° giornata: 19.30: pugilato; 325° giornata: 19.30: pugilato; 326° giornata: 19.30: pugilato; 327° giornata: 19.30: pugilato; 328° giornata: 19.30: pugilato; 329° giornata: 19.30: pugilato; 330° giornata: 19.30: pugilato; 331° giornata: 19.30: pugilato; 332° giornata: 19.30: pugilato; 333° giornata: 19.30: pugilato; 334° giornata: 19.30: pugilato; 335° giornata: 19.30: pugilato; 336° giornata: 19.30: pugilato; 337° giornata: 19.30: pugilato; 338° giornata: 19.30: pugilato; 339° giornata: 19.30: pugilato; 340° giornata: 19.30: pugilato; 341° giornata: 19.30: pugilato; 342° giornata: 19.30: pugilato; 343° giornata: 19.30: pugilato; 344° giornata: 19.30: pugilato; 345° giornata: 19.30: pugilato; 346° giornata: 19.30: pugilato; 347° giornata: 19.30: pugilato; 348° giornata: 19.30: pugilato; 349° giornata: 19.30: pugilato; 350° giornata: 19.30: pugilato; 351° giornata: 19.30: pugilato; 352° giornata: 19.30: pugilato; 353° giornata: 19.30: pugilato; 354° giornata: 19.30: pugilato; 355° giornata: 19.30: pugilato; 356° giornata: 19.30: pugilato; 357° giornata: 19.30: pugilato; 358° giornata: 19.30: pugilato; 359° giornata: 19.30: pugilato; 360° giornata: 19.30: pugilato; 361° giornata: 19.30: pugilato; 362° giornata: 19.30: pugilato; 363° giornata: 19.30: pugilato; 364° giornata: 19.30: pugilato; 365° giornata: 19.30: pugilato; 366° giornata: 19.30: pugilato; 367° giornata: 19.30: pugilato; 368° giornata: 19.30: pugilato; 369° giornata: 19.30: pugilato; 370° giornata: 19.30: pugilato; 371° giornata: 19.30: pugilato; 372° giornata: 19.30: pugilato; 373° giornata: 19.30: pugilato; 374° giornata: 19.30: pugilato; 375° giornata: 19.30: pugilato; 376° giornata: 19.30: pugilato; 377° giornata: 19.30: pugilato; 378° giornata: 19.30: pugilato; 379° giornata: 19.30: pugilato; 380° giornata: 19.30: pugilato; 381° giornata: 19.30: pugilato; 382° giornata: 19.30: pugilato; 383° giornata: 19.30: pugilato; 384° giornata: 19.30: pugilato; 385° giornata: 19.30: pugilato; 386° giornata: 19.30: pugilato; 387° giornata: 19.30: pugilato; 388° giornata: 19.30: pugilato; 389° giornata: 19.30: pugilato; 390° giornata: 19.30: pugilato; 391° giornata: 19.30: pugilato; 392° giornata: 19.30: pugilato; 393° giornata: 19.30: pugilato; 394° giornata: 19.30: pugilato; 395° giornata: 19.30: pugilato; 396° giornata: 19.30: pugilato; 397° giornata: 19.30: pugilato; 398° giornata: 19.30: pugilato; 399° giornata: 19.30: pugilato; 400° giornata: 19.30: pugilato; 401° giornata: 19.30: pugilato; 402° giornata: 19.30: pugilato; 403° giornata: 19.30: pugilato; 404° giornata: 19.30: pugilato; 405° giornata: 19.30: pugilato; 406° giornata: 19.30: pugilato; 407° giornata: 19.30: pugilato; 408° giornata: 19.30: pugilato; 409° giornata: 19.30: pugilato; 410° giornata: 19.30: pugilato; 411° giornata: 19.30: pugilato; 412° giornata: 19.30: pugilato; 413° giornata: 19.30: pugilato; 414° giornata: 19.30: pugilato; 415° giornata: 19.30: pugilato; 416° giornata: 19.30: pugilato; 417° giornata: 19.30: pugilato; 418° giornata: 19.30: pugilato; 419° giornata: 19.30: pugilato; 420° giornata: 19.30: pugilato; 421° giornata: 19.30: pugilato; 422° giornata: 19.30: pugilato; 423° giornata: 19.30: pugilato; 424° giornata: 19.30: pugilato; 425° giornata: 19.30: pugilato; 426° giornata: 19.30: pugilato; 427° giornata: 19.30: pugilato; 428° giornata: 19.30: pugilato; 429° giornata: 19.30: pugilato; 430° giornata: 19.30: pugilato; 431° giornata: 19.30: pugilato; 432° giornata: 19.30: pugilato; 433° giornata: 19.30: pugilato; 434° giornata: 19.30: pugilato; 435° giornata: 19.30: pugilato; 436° giornata: 19.30: pugilato; 437° giornata: 19.30: pugilato; 438° giornata: 19.30: pugilato; 439° giornata: 19.30: pugilato; 440° giornata: 19.30: pugilato; 441° giornata: 19.30: pugilato; 442° giornata: 19.30: pugilato; 443° giornata: 19.30: pugilato; 444° giornata: 19.30: pugilato; 445° giornata: 19.30: pugilato; 446° giornata: 19.30: pugilato; 447° giornata: 19.30: pugilato; 448° giornata: 19.30: pugilato; 449° giornata: 19.30: pugilato; 450° giornata: 19.30: pugilato; 451° giornata: 19.30: pugilato; 452° giornata: 19.30: pugilato; 453° giornata: 19.30: pugilato; 454° giornata: 19.30: pugilato; 455° giornata: 19.30: pugilato; 456° giornata: 19.30: pugilato; 457° giornata: 19.30: pugilato; 458° giornata: 19.30: pugilato; 459° giornata: 19.30: pugilato; 460° giornata: 19.30: pugilato; 461° giornata: 19.30: pugilato; 462° giornata: 19.30: pugilato; 463° giornata: 19.30: pugilato; 464° giornata: 19.30: pugilato; 465° giornata: 19.30: pugilato; 466° giornata: 19.30: pugilato; 467° giornata: 19.30: pugilato; 468° giornata: 19.30: pugilato; 469° giornata: 19.30: pugilato; 470° giornata: 19.30: pugilato; 471° giornata: 19.30: pugilato; 472° giornata: 19.30: pugilato; 473° giornata: 19.30: pugilato; 474° giornata: 19.30: pugilato; 475° giornata: 19.30: pugilato; 476° giornata: 19.30: pugilato; 477° giornata: 19.30: pugilato; 478° giornata: 19.30: pugilato; 479° giornata: 19.30: pugilato; 480° giornata: 19.30: pugilato; 481° giornata: 19.30: pugilato; 482° giornata: 19.30: pugilato; 483° giornata: 19.30: pugilato; 484° giornata: 19.30: pugilato; 485° giornata: 19.30: pugilato; 486° giornata: 19.30: pugilato; 487° giornata: 19.30: pugilato; 488° giornata: 19.30: pugilato; 489° giornata: 19.30: pugilato; 490° giornata: 19.30: pugilato; 491° giornata: 19.30: pugilato; 492° giornata: 19.30: pugilato; 493° giornata: 19.30: pugilato; 494° giornata: 19.30: pugilato; 495° giornata: 19.30: pugilato; 496° giornata: 19.30: pugilato; 497° giornata: 19.30: pugilato; 498° giornata: 19.30: pugilato; 499° giornata: 19.30: pugilato; 500° giornata: 19.30: pugilato; 501° giornata: 19.30: pugilato; 502° giornata: 19.30: pugilato

